

PRESENTAZIONE DELLA CITTA' DI POZZUOLI



Stemmi della città

Situata sull'omonimo golfo, Pozzuoli si trova in un'area vulcanica, i **Campi Flegrei (cioè campi ardenti)**, che comprende un vulcano ancora in attività, la Solfatara.

Gran parte del territorio è collinare, comprendendo diversi crateri vulcanici tra cui gli Astroni e quello che ospita il lago d'Averno.

Fondata nel 530 a.C. da un gruppo di esuli politici greci provenienti da Samo, alla città fu dato il nome di **Dicearchia**, cioè governo giusto, in polemica contrapposizione al governo della propria patria dominata dal tiranno Policrate.

Dicearchia fu soggetta al controllo della vicina e potente Cuma fino al

421 a.C., anno in cui i Sanniti occuparono tutta la regione flegrea.

I Romani, che avevano conquistato la Campania nel 338 a.C. **cambiarono il nome di Dicearchia in Puteoli**, cioè piccoli pozzi, molto probabilmente a causa delle sorgenti termominerali che numerose sorgono ancora oggi dal terreno.

A partire dal II secolo a.C. iniziò l'ascesa economica di Puteoli che, nel **ruolo di porto commerciale e militare di Roma**, si trasformò ben presto in una **città cosmopolita** dove trovarono ospitalità mercanti di tutto il Mediterraneo antico: Egiziani, Greci, Fenici, Eliopolitani, Ebrei, Nabatei ed altri.



Panorama

Nella primavera dell'anno 61, su invito di un gruppo di fratelli cristiani di Puteoli, vi sostò per una settimana **San Paolo**, che da Cesarea era diretto a Roma per esservi processato.



Anfiteatro Flavio

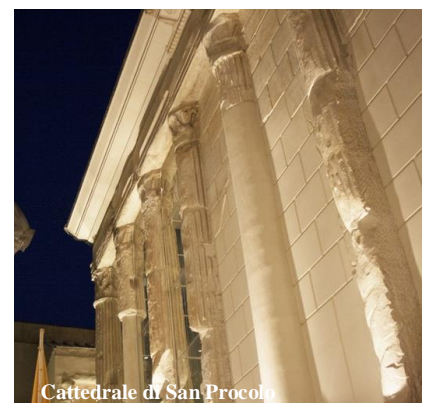
L'antica presenza cristiana fa di Pozzuoli, infatti, una delle più antiche diocesi del mondo. Il 19 settembre del 305, nelle vicinanze del vulcano Solfatara, **subì il martirio San Gennaro**, Patrono principale di Napoli e copatrono di Pozzuoli.

Con la costruzione del porto di Ostia, Puteoli perse il monopolio del commercio marittimo con Roma, ma continuò ad essere una città florida, tanto che **la maggior parte dei suoi monumenti appartiene al periodo tra Vespasiano e**

Adriano.

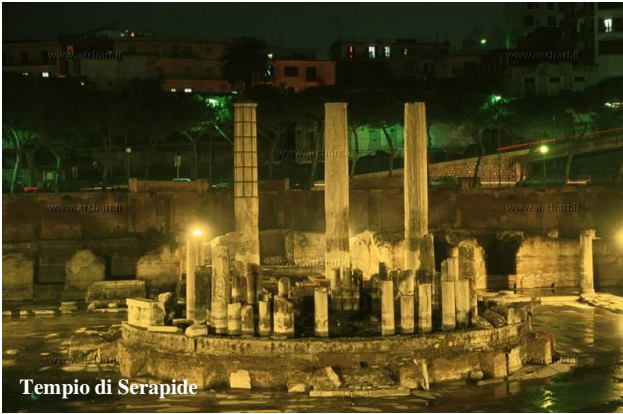
La vera fine di Puteoli fu segnata verso il IV - V secolo dall'accentuazione del bradisismo discendente, che sommerse le opere portuali, e dalle invasioni barbariche, che la trovarono priva di una cinta muraria in grado di difenderla. La parte bassa della città venne allora abbandonata e i pochi abitanti rimasti si rifugiarono sull'acropoli, che da allora fino agli ultimi anni del XIII secolo costituì il Castro puteolano, che cingeva la cattedrale, costruita sui resti dell'antico tempio di Augusto.

Qui mito, storia, cultura si fondono, ancora oggi, fra **scenari d'incomparabile bellezza, racconti di rara suggestione,**



Cattedrale di San Procolo

evocati da rovine preziose mai dissolte; Puteoli fu cuore pulsante dei mitici Campi Flegrei, cari a Virgilio e ai poeti del mondo antico. A Cuma (ora frazione di Pozzuoli)



Tempio di Serapide

vaticinò la **Sibilla Cumana**, cantata nel VI libro dell'Eneide. I potenti e gli imprenditori più importanti dell'impero romano avevano casa di villeggiatura su queste sponde incantevoli.

Con la fine dell'Impero Romano iniziano secoli di decadenza. Di questo periodo si hanno poche e frammentarie notizie.

Il 9 maggio 1296, con real privilegio di Carlo II D'Angiò, **Pozzuoli fu affrancata dal dominio feudale e dichiarata città demaniale.** Favorita dall'autonomia

amministrativa, l'*universitas* puteolana conobbe un intenso sviluppo edilizio ed economico: furono costruiti nuovi edifici, sia pubblici che privati; furono incrementati il commercio, la pesca, l'agricoltura. Anche l'attività termale, mai interrotta nei secoli precedenti, ricevette nuovo slancio grazie alla costruzione di un complesso ospedaliero con centoventi posti letto e una chiesa, in località Tripergole presso il lago Lucrino.

Agli inizi del 1500 il fenomeno del bradisismo, già da secoli in fase ascendente, si intensificò e fu accompagnato negli anni da una serie di terremoti, fino a quando, nella notte tra il 29 e 30 settembre 1538, **un'eruzione portò alla nascita del Monte Nuovo**, il vulcano più giovane d'Europa. Dopo un breve periodo di abbandono, la città fu ricostruita grazie agli



Antro della Sibilla

aiuti del **vicere spagnolo don Pedro Alvarez de Toledo**, che vi si fece anche costruire un magnifico palazzo con torre e giardini.

Durante la rivolta di Masaniello (1647 – 1648), i Puteolani si schierarono dalla parte degli spagnoli e respinsero l'assalto di 6.000 napoletani che volevano punire la città per la sua scelta; proprio per questo **il re Filippo IV concesse a Pozzuoli il diritto di fregiarsi del titolo di "Fidelissima Civitas"**, così come riportato sullo stesso Stemma della città.

La storia di Pozzuoli nei secoli successivi non presenta avvenimenti degni di rilievo. La città era nota soprattutto per le rinomate acque termali e per le grandiose vestigia romane, che la inserivano tra le tappe obbligate del **gran tour** dei viaggiatori europei.



Chiesa di San Raffaele Arcangelo



Lungomare Sandro Pertini